

**Angelo Giuseppe Roncalli (1881-1963)** nasce a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, in una famiglia di umili contadini la cui profonda radice contadina ne plasmerà per sempre l'umanità garbata, la concretezza e la sapienza evangelica. Ordinato sacerdote nel 1904, viene segnato indelebilmente dall'esperienza di segretario del vescovo di Bergamo, monsignor Giacomo Radini-Tedeschi, figura da cui apprende l'attenzione sociale verso gli ultimi e il coraggio pastorale.

La sua è stata una vita spesa al servizio della diplomazia pontificia e del dialogo: come visitatore e delegato apostolico in Bulgaria, Turchia e Grecia, e poi come nunzio a Parigi nel dopoguerra. In questi contesti, a contatto con diverse culture, fedi ed confessioni cristiane, matura quella straordinaria sensibilità ecumenica e quella convinzione profonda che lo porterà a dire: «*Cercate sempre ciò che unisce, mai quello che divide*». Creato cardinale e patriarca di Venezia nel 1953, si distingue per uno stile di prossimità e paternità privo di ogni trionfalismo.

Eletto Papa il 28 ottobre 1958 con il nome di Giovanni XXIII, quel che molti consideravano un pontificato di transizione si rivela invece un momento di svolta epocale per la storia della Chiesa. Il 25 gennaio 1959, guidato da quello che definì un "imprevisto e improvviso impulso dello Spirito", annuncia l'indizione del **Concilio Ecumenico Vaticano II**, aperto solennemente l'11 ottobre 1962 per promuovere il rinnovamento pastorale della Chiesa, l'aggiornamento del suo linguaggio e la ricomposizione dell'unità dei cristiani.

Autore di encicliche storiche come la *Mater et Magistra* sulla questione sociale e la *Pacem in Terris* sulla pace tra i popoli — la prima indirizzata anche a «tutti gli uomini di buona volontà» —, riconcilia la Chiesa con la modernità attraverso la via della misericordia piuttosto che quella della condanna. Il suo celebre *Discorso alla Luna*, pronunciato a braccio la sera dell'apertura del Concilio alla folla in Piazza San Pietro, rimane una delle pagine d'amore pastorale più vive della storia contemporanea.

Colpito da un tumore allo stomaco, si spegne il 3 giugno 1963, pianto dal mondo intero come il "**Papa buono**". Beatificato da Giovanni Paolo II nel 2000, viene proclamato santo da Papa Francesco il 27 aprile 2014 insieme a Karol Wojtyła.

Signore Gesù, Buon Pastore che non ti stanchi mai di cercare chi è smarrito, ti benediciamo per il dono della reliquia di San Giovanni XXIII che oggi la nostra comunità parrocchiale accoglie con gioia e gratitudine.

In lui ci regali il sorriso della tua misericordia, la carezza che consola le nostre sere, e la certezza che la tua Chiesa non è un cenacolo di perfetti, ma una casa dalle porte spalancate, un ospedale di campo dove ogni ferita trova riparo e balsamo.

Per sua intercessione, dona alla nostra parrocchia lo sguardo di chi sa scorgere il tuo respiro in ogni cosa: nelle pagine dei Salmi che cantano la tua fedeltà, nella bellezza della letteratura, dell'arte e della musica, e soprattutto nei tratti del volto di ogni fratello e sorella che incontriamo, senza mai giudicare, senza mai scartare nessuno.

Rendici capaci di un amore mite e coraggioso come quello di Francesco, ardente come quello di Teresa di Lisieux, libero e trasparente come la fede dei giovani e dei santi che ci hanno preceduto. Insegna alla nostra comunità la pazienza del granellino di senapa e l'audacia di gettare la rete sempre più al largo, nel mare del mondo.

Fa' che chiunque varchi la soglia della nostra parrocchia possa sentire la calore della tua presenza, trovare un luogo in cui riposare il cuore e riscoprire la bellezza infinita di sentirsi amato da Te.

Amen.